

IL GASDOTTO

A San Basilio hanno cercato di buttare giù parte della recinzione

No Tap e No Tav provano a sfondare il cancello

Al cantiere una cinquantina di attivisti. Polemica sul concertone a Taranto

● Una cinquantina di attivisti aderenti al movimento No Tap e a quello della Val di Susa dei No Tav, questi ultimi arrivati in Salento per partecipare ad una serie di iniziative del comitato che si oppone alla realizzazione del terminale del gasdotto, hanno tentato di sfondare il cancello di ingresso del cantiere allestito in località San Basilio a San Foca di Melendugno.

Dopo essersi dati appuntamento davanti alla recinzione, gli attivisti hanno cominciato a spingere con forza contro la cancellata. Per impedire che potesse cedere sotto la pressione, il contingente di sicurezza della polizia che si trovava all'interno dell'area cantiere, ha posizionato una delle sue camionette a ridosso del cancello che è stato puntellato anche due grandi pali di acciaio che hanno retto al tentativo di sfondamento.

Gli attivisti hanno anche sigillato con del silicone le ser-

rature dei lucchetti che chiudono gli altri cancelli del cantiere, in modo da "obbligare" chi era dentro a uscire eventualmente solo dall'ingresso presidiato dal sit-in. La situazione dopo poco più di un'ora è ritornata alla normalità senza alcun ulteriore intervento da parte delle forze dell'ordine. I manifestanti sono però rimasti lì, così come le forze di polizia.

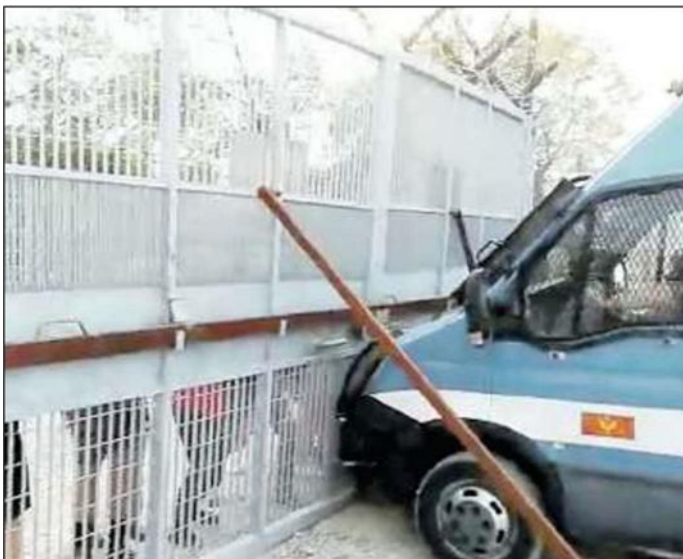
E a Taranto, in occasione del concerto del Primo Maggio si sono verificati due episodi particolarmente gravi: alcune persone che asserivano essere rappresentanti dei movimenti No Tap di San Foca e No Tav della Val di Susa, dal palco hanno lanciato messaggi di odio contro chi indossa una divisa. «Indossare una divisa non vuol dire picchiare chi lotta per la propria terra» e «celestini contro il guardrail» queste le frasi pronunciate dagli attivisti e trasmesse in diretta in tutta Italia. «Un amplificatore non indifferente per un vero e

proprio messaggio di violenza» si legge in una nota del Sap (Sindacato autonomo di Polizia), che ha scritto una lettera al Prefetto di Taranto e provvederà ad inviare il filmato alla Procura della Repubblica perché valuti la sussistenza di profili di reato. «Chi ha preferito quelle parole se ne dovrà assumere pienamente la responsabilità» ha aggiunto il Sap.

«Non posso che esprimere la mia totale disapprovazione per le espressioni usate dai rappresentanti No Tap e No Tav sul palco della festa del primo maggio a Taranto» ha sottolineato il prefetto di Taranto Donato Cafagna.

Per il Sap, che ha interessato anche la procura della Repubblica, si tratta di «messaggi di odio contro chi indossa una divisa». Il prefetto Cafagna sostiene che «sono parole ingiuste e violente rivolte proprio verso coloro, gli uomini e le donne delle Forze dell'ordi-

ne, che si impegnano, senza riserve, anche in una giornata come quella destinata alla festa dei lavoratori a garantire i diritti e le libertà di tutti, nel rispetto della legge. A loro - conclude - va sempre tutta la riconoscenza e gratitudine della cittadinanza e delle istituzioni tarantine».



Il prefetto jonico

«Totale disapprovazione per le espressioni usate contro la polizia»



Peso:34%